BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Numeri d'ingresso

Raccolta NA754

Lettere n. 5 di Conti Augusto

Cassetta III Colloc.

diretta a Carlo Lorenzini

Numero 18

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Numeri d'ingresso
824768

Raccolta
N. A. 754

Cassetta
III Colloredi

Numero
19

Lettere n. 5 di Conti Augusto

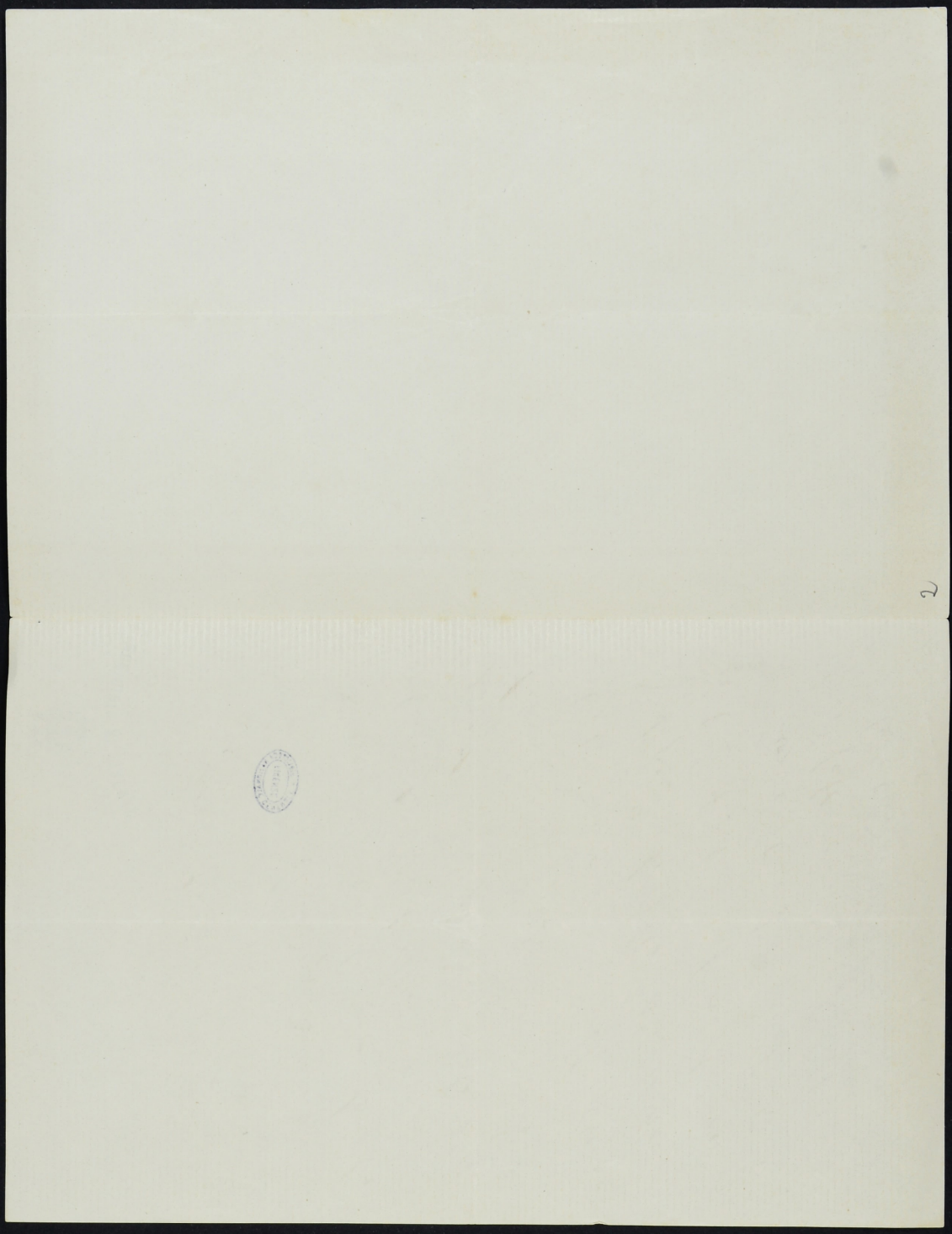
dirette a Lorenzini Carlo cc. 14 numerate

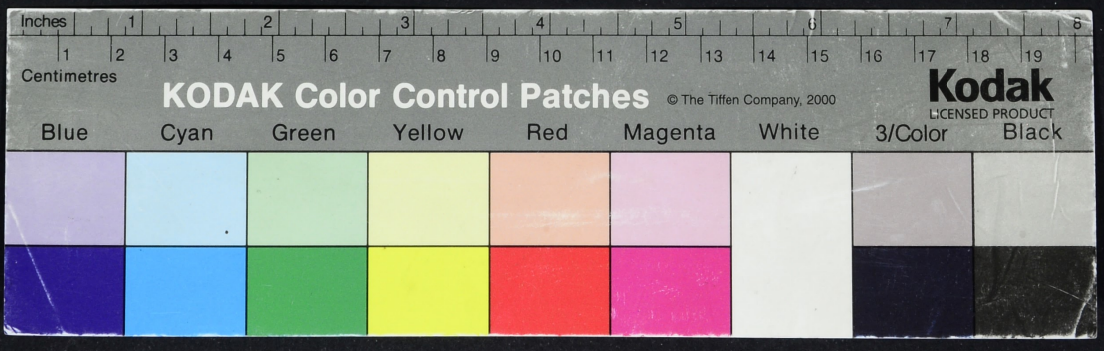
Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		
1	Firenze	1883	marzo	1	cc. 2	
2	s. l.	1884	febbr.	11	"	
3	[1885]				cc. 6	
4	s. l.	1888	gennaio	29	" 2	
5	s. l.	s. a.			" 2	

Tip. «Il Cenacolo» - 20.000 - 2.930.XVI

Kodak Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black
Kodak LICENSED PRODUCT
Inches Centimetres

Numero d'ordine	Luogo di partenza	DATA			Pagine e allegati	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno		




Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

[2]

MUNICIPIO DI FIRENZE

Mio carissimo Signor Lorenzini

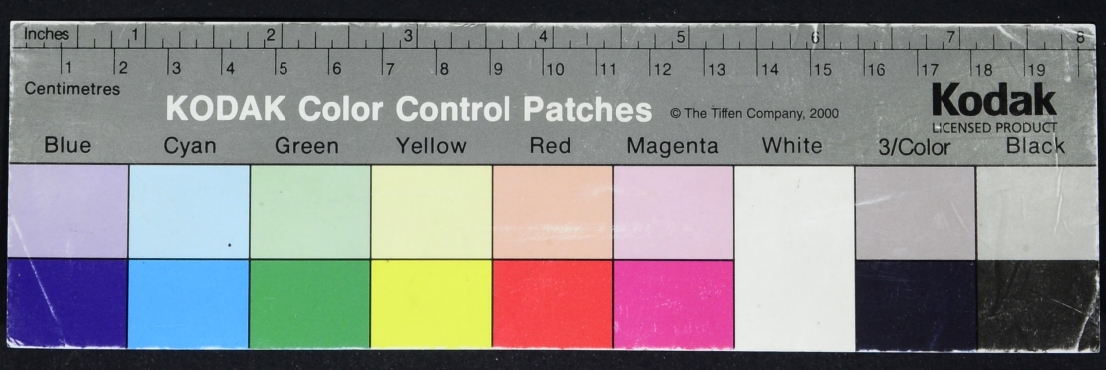
Avrei necessità urgente di sapere da lei, se proprio Ella non può soddisfare il mio desiderio e la mia preghiera per i due libri elementari, aritmetichina non arida, e Geografia ~~non trattato~~ di nomi e di numeri, ma di rappresentazione immaginativa. Le dirò a voce il perchè dell'urgenza. Mi risponda sì o basta. Quanto ai modi, s'intende, Ella sa che è arcibenvenuto. La mia è un'idea generica, il tipo è un concetto vivo.

Suo a Conte

11 Dec. 1885

P.S. Ci corre la differenza, come fra deliberare con figliuolo, e il procreare.

3


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

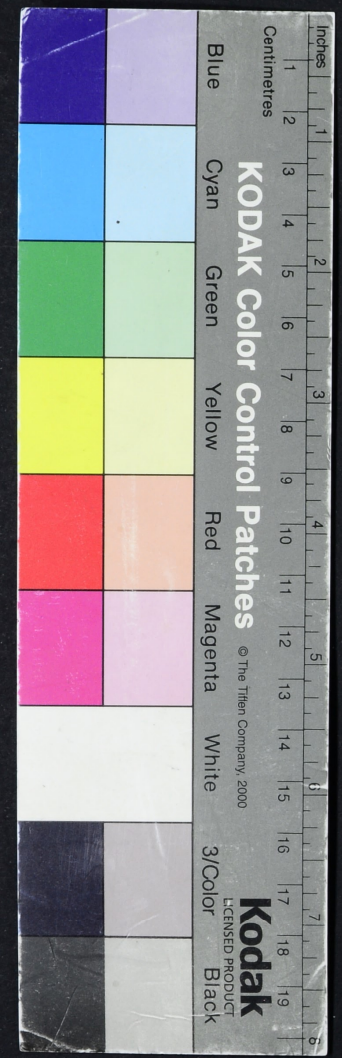
[3]

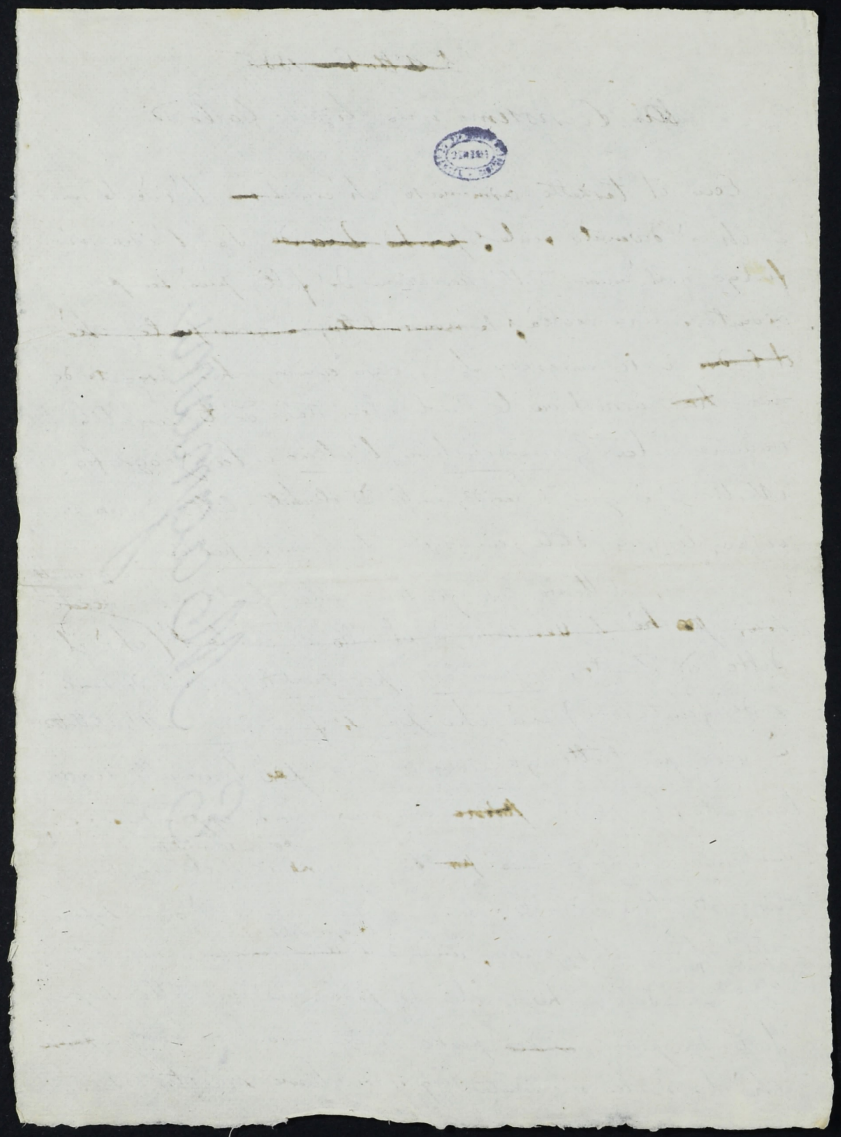
~~5 Ottobre~~ 1884

~~Mio~~ Caristimo mio Signor Collodi

Ecco il tersatto armonico, ch'era ~~il mio~~ l'ideale mio e ch'è divenuto reale; ~~però~~ ~~Quando~~ Se l'idea ~~vi~~ fulge nell'animo dall'osservazione de' fatti, può sempre diventare una realtà; ~~se mai tutto, ingegnarsi, che~~ ~~il tutto~~ e io ringrazio Lei, caro amico, che, pregato da me, ~~ha~~ arricchiva le Scuole elementari de' tre amabili volumetti, la Grammichina, l'Abbaco e la Geografia. Nulla v'è qui d'arido, nulla di ~~stucchi~~; tutto è vivo e respo, lingua, stile, immagini, sentimento, pensiero.

Ottima cosa parlare alla fantasia de' ~~fanciulli~~ giovinetti; ~~Così, poi che, è veramente~~ ~~è il detto~~ di Dante ~~d'~~ (che il detto di Dante, apprendersi per sensato (per via de' sensi e de' fantasmi) ciò che poi si fa degno dell'intelletto, è vero per tutti gli uomini; ma ~~poi~~ fanciulli singolarmente, i quali ~~fanno~~ cominciano ad apprendere; e, sentendo e immaginando, ~~poi~~ si formano poi nell'intelletto l'idea chiara, ben disegnata, ben ordinata: che è il fondamento d'ogni sapere, dall'infimo al supremo, e poiché dell'arte ~~ancora~~ e della vita. Qui sta delle poche regole di pedagogia una delle supreme, forse la prima; ~~e dico~~ poche, io dico, mio buon Collodi; ~~perché~~ che è molto e ornato ingarbugliare maestri e scolari,

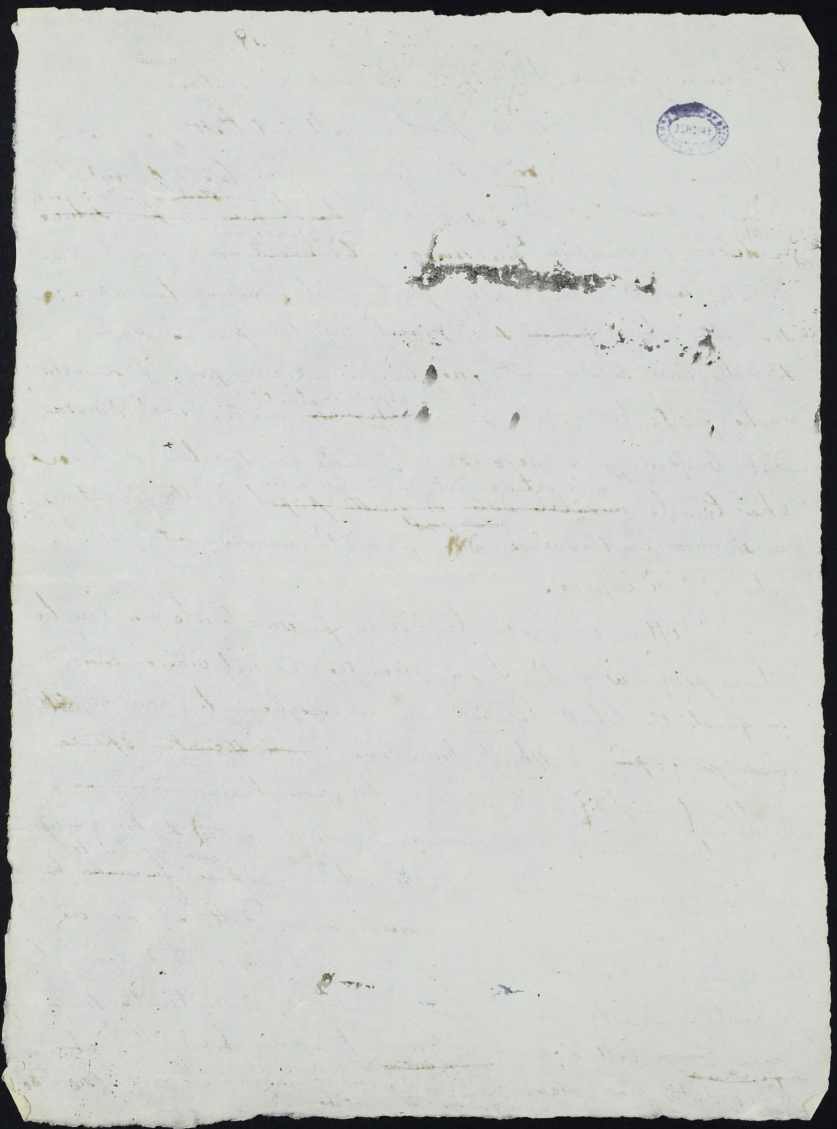




e non giovano che a' pedanti e a' ciarlatani.

E non solo parlare all'intelletto per mezzo dell'immaginazione, ma sì con immagini liete, come ella sa fare in ogni argomento anche più astruso freddoroso. Per esempio quel proposito di insegnare astratto d'insegnare ai fanciulli la derivazione de' vocaboli è pur cosa difficile dall'orizzonte all'aperto cielo, da una terrazza: io son certo, che a' suoi piccoli lettori par d'essere e ti vallegrano sentitamente, nè lo dimenticheranno più. È necessario anche per la bontà dell'anima, ispirare d'arte onesta, così l'ossa dal buffoneggiare sfrenato e dalla canzonatura maligna, che tra le fiorentine doti ammirabili è un di fatto fiorentinesco: e si vince con l'educare alla giocondità graziosa questo popolo, che n'è sì capace.

Ma che cosa le dirò io, per mostrarle un poco la stima profonda e, lì, la mia riconoscenza nel vedere come in questi tre libretti gradisca la va scegliendo le immagini, di schietta benevolenza, specie dalla famiglia. Oh! degna d'un bel cuore l'avere immaginato nella (abbia) è una buona moglie che insegna leggere al marito & ha fanciulli che insegnano ad altri o cugini o fratellini, ed un giovanetto che disegna per amore ad un operaio, e un dottore, che ad un fanciullo sdegnoso della grammatica sa trovar modo di renderla piacente. Questo è insegnamento educativo, senza tanta rumore, mio buon Collodi; e io le bacerei la mano, buch'ella, con (fuga civettina) l'apparente sprezzatura, e con quel suo risettino, pur che Fabbia la mano non bacchiabile di questo mondo.

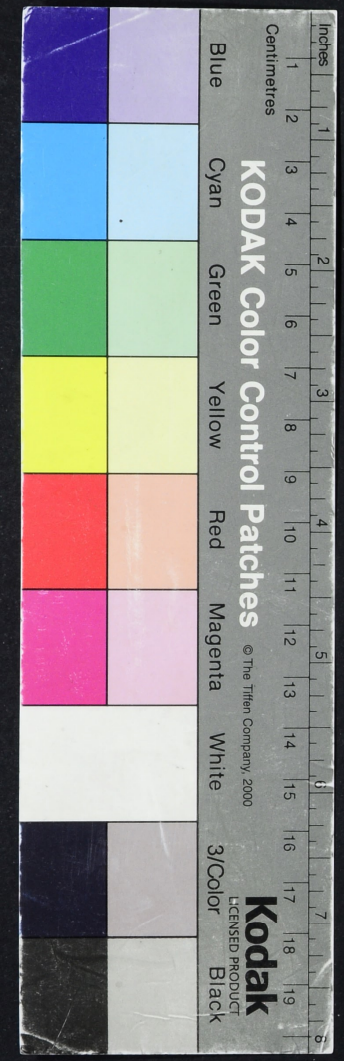


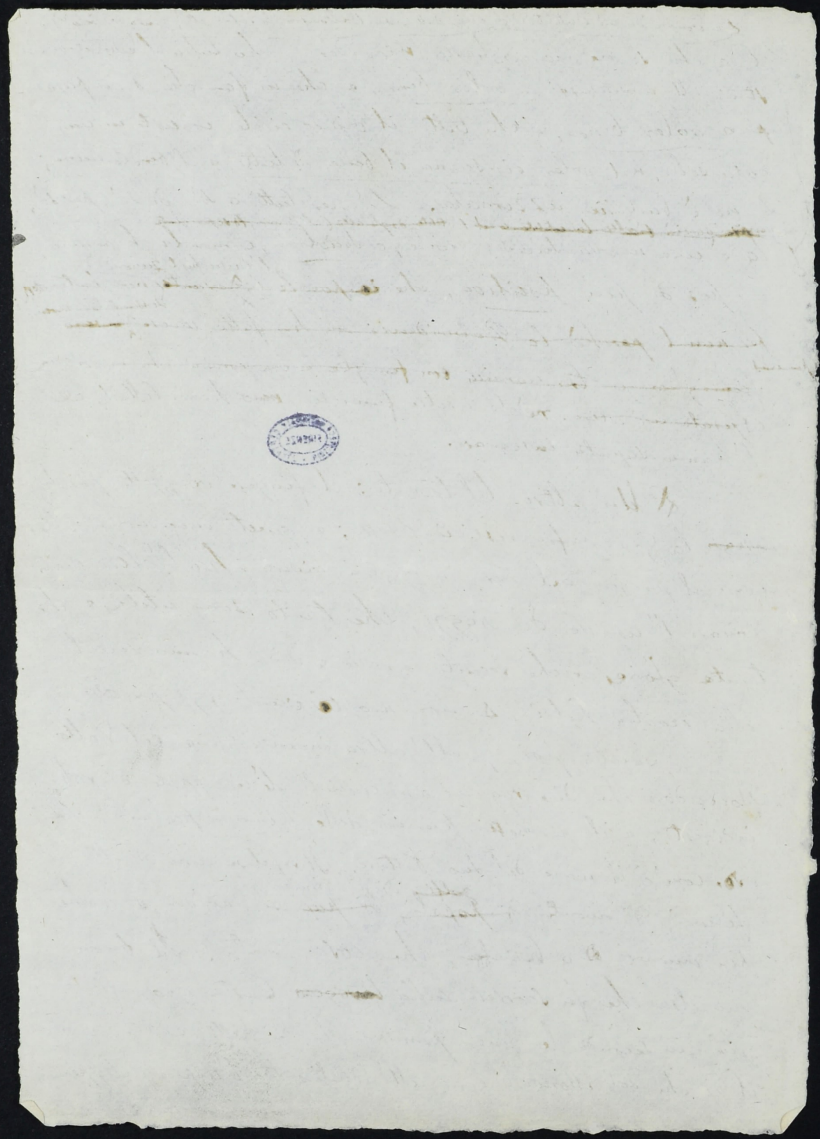
& venuto da ciò l'utilità degli altri (dell'egoismo l'altruismo, la sapienza, che, a questo vocabolo?))

3) E a chi se ne maravigliasse, risponderei, che tutta l'educazione non nell'avvezzarsi a voler bene, e che in famiglia s'impara a voler bene, e che tutto il vivere civile consiste in una cosa sola, nel voler ciascuno il bene di tutti e il ben comune; se no è barbarie arrizzonata. L'esser tutti a lè, di lè, per lè, e [illegible] la c una nuova scienza civile, o Sociologia, come la chiamano gl'invecchiati zuccioni), e, per di più, positiva, che non intendono, per non l'aver fatto vivere [illegible] famiglia e tra uomini, né le nostre famiglie, mio signor Collodi, se l'hanno saputa insegnare.

4) Un altro bel trovato: il fingere viaggetti, perchè la Geografia resti impressa; e, queste invenzioni, oltre avere il pregio del dare immagini vivaci, ha l'altro d'innamorare l'amore de' viaggi, che tanto sono utili e che tante glorie anche recenti, grazie a dio, hanno recato alla nostra Patria, se non molti vantaggi per ora.

Sento poi, quell'altra invenzioncina del Dotto Boccadoro che dice ragazzi non crescinti gli sciroppacci di roba indigesta, e il promesso premio delle Signorine pestanti, sale ora, con c'è il nome del suo Dottore. Il ripetere nomi d'città, di fiumi, di monti, di [illegible] di provincie, di [illegible] nazioni, anche più minori di a Serrette, che cosa conta? Il buon maestro che fa scorrere sulla Carta geografica, giù giù secondo le linee principali, la bacchetta, e dice: vedete il Po che dal Monviso corre all'adriatico tra l'Alpi e gli Appennini,





e circonda, di verso l'Alpi, di verso gli Appennini, questi fiumi, questi colli, queste provincie; vedete quel l'Arno che dalle Falterona scende fino al Tirreno, ~~tra gli Alpi~~ e bagna le due valli di sopra e di sotto e il piano di Pisa, e le tali e tali provincie; vedete il Tevere sgorgare dallo stesso monte, venire con'e con per le Valle tiberina, fermare a Roma e ad Ostia, e da Ricordi: questa è la Geografia non da scimmie parlanti; perchè nella sua maggior nativa ~~bellezza~~ dello scolare si fa la parvenza di un parlare, un vero sparire fantastico, e si colloca ordinatamente lì sta e ti rivede in esso con facilità ogni parte. Ciò è agevole a tutti; disegnare, con'alcuni propongono, mappe a rilievo, piani geografici, non può stare di tutti, nè (credi) di molti mai.

Del resto, i tre libri ch'Ella componeva per le Scuole, fanno armonia, come dicea a principio. ~~I conti~~ Se l'abbaco ~~da~~ insegna i numeri, cioè numero misura il tempo, il moto ~~l'apparizione singolarmente~~ e lo spazio, la Geografia è amica all'abbaco. Nella Geografia, poi, s'indicano le nazioni, la nostra con amore più intimo; e segno naturalissimo di nazionalità è la lingua: indi la Grammatica, che, discreta e piacevole, insegna, fra i dialetti parlati la lingua comune del sì, l'idioma gentil, toscano o puro

~~Ella~~ E quando Ella, discorrendo della nazionalità, pone tre segni distintivi, la lingua, i confini naturali e ~~la stirpe~~ le origini comuni, ha detto in poche parole 8 ciò che in molte han cercato di determinare i dotti, nè sempre vi sono riusciti.

5

Ma qui appunto [lingua] la conclusione educativa, [a giovinetti] le lingue? E a' fanciulli bisogna insegnare, come la lingua del sì, adoperata dall'Alighieri, da Galileo, dal Muratori, usata da Michelangelo quando faceva costruire le fortificazioni di San Miniato, dal Ferruccio a Gavinana, dal re Vittorio Emanuele II che [incitava] quando chiamava gl'Italiani alla guerra d'indipendenza, [non] è un sacrilegio adoperarla in turpiloqui e in bestemmie o maldicenze.

I confini? È bisogna inculcare, che le Alpi ce li mari Dio ce gli ha dati; ma, per un popolo [infingardo] e vizioso, i Monti son come la siepe d'un campo, e i mari come un fosso: li varca [il primo che vuole] chiunque vuol prenderli, e la Storia lo ha mostrato.

La comune stirpe, le origini comuni? Che l'appena un nostro milione [di] di stirpe non latina fra noi è, ormai, assorbiti come nativi. Ed [con tutto ciò] è necessario cogliere tutte le occasioni per [inculcare] la necessità della concordia fra tutte le provincie italiane, [la] le strette obbligazioni religiosa, morale, [civile] nazionale, d'astenersi da ogni millanteria insolente, da ogni [insulto], da ogni offesa per minima: che l'ben vivere di sangue, ci risentiamo facili e nasce [a dispetto di] malevolenza da città a città, gara esiziale di miseria, discordia funesta nell'oberato, scompiglio nella nostra Patria benedetta, che costa tanto sangue, tante lacrime, [tanto] per liberarla.

Gli altri due libri, pure pubblicati per le scuole, la Storia Sacra e la Storia d'Italia, mirano a questa educazione.

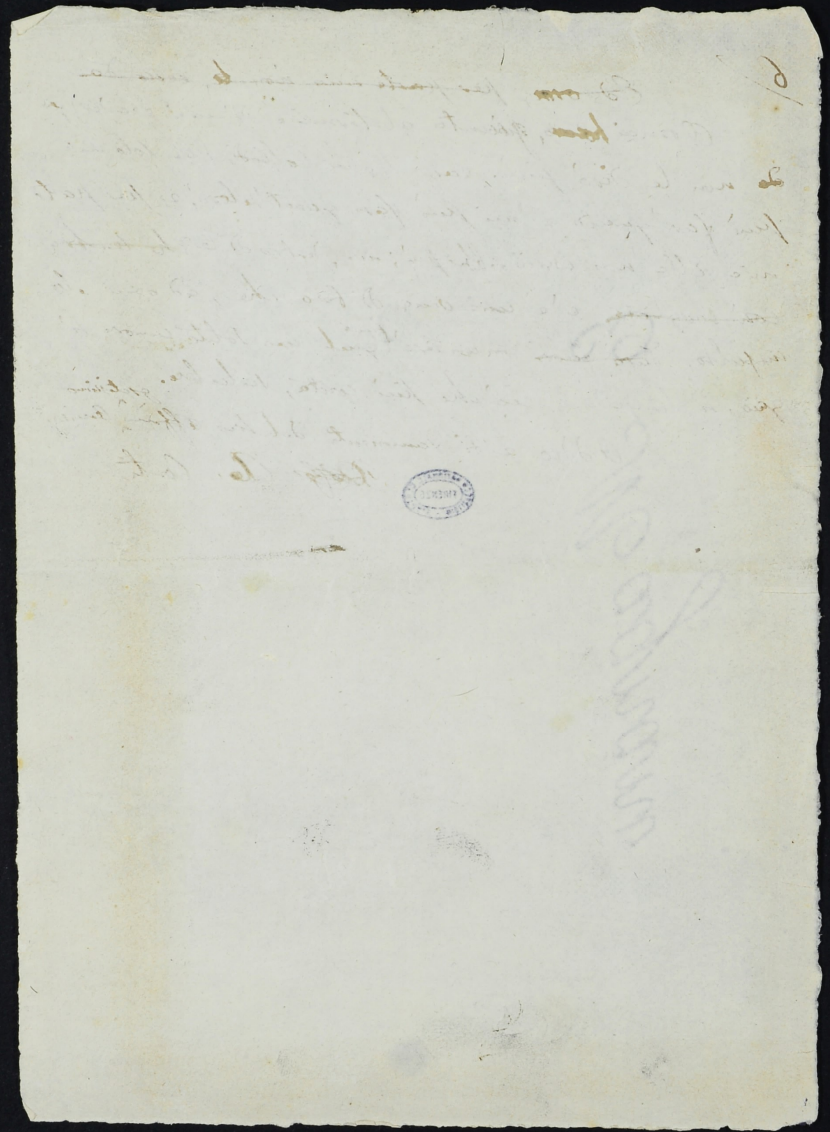
9

6

~~Ed ora~~, ~~per parte mia non le vedo da~~
Omai ~~loro~~, giunto al termine de' miei desiderj, ~~le~~ non le dirò più: caro signor Collodi, Ella tolo mi può far questo e mi può fare quest'altro, e per parte mia Ella non iscriverebbe più; ma, dentro di lei ~~che tenta~~ ~~così sregolata~~ c'è una voce di Dio che, ad ogni altro impulso, ~~farà fuori~~ manderà fuori quel suo solito umore tè giù, tè limpido e, ciò che più conta, salubre. gratissimo
Addio, e di rammentarti del tuo affmo Amico
Ad. Conti

FIRENZE

10



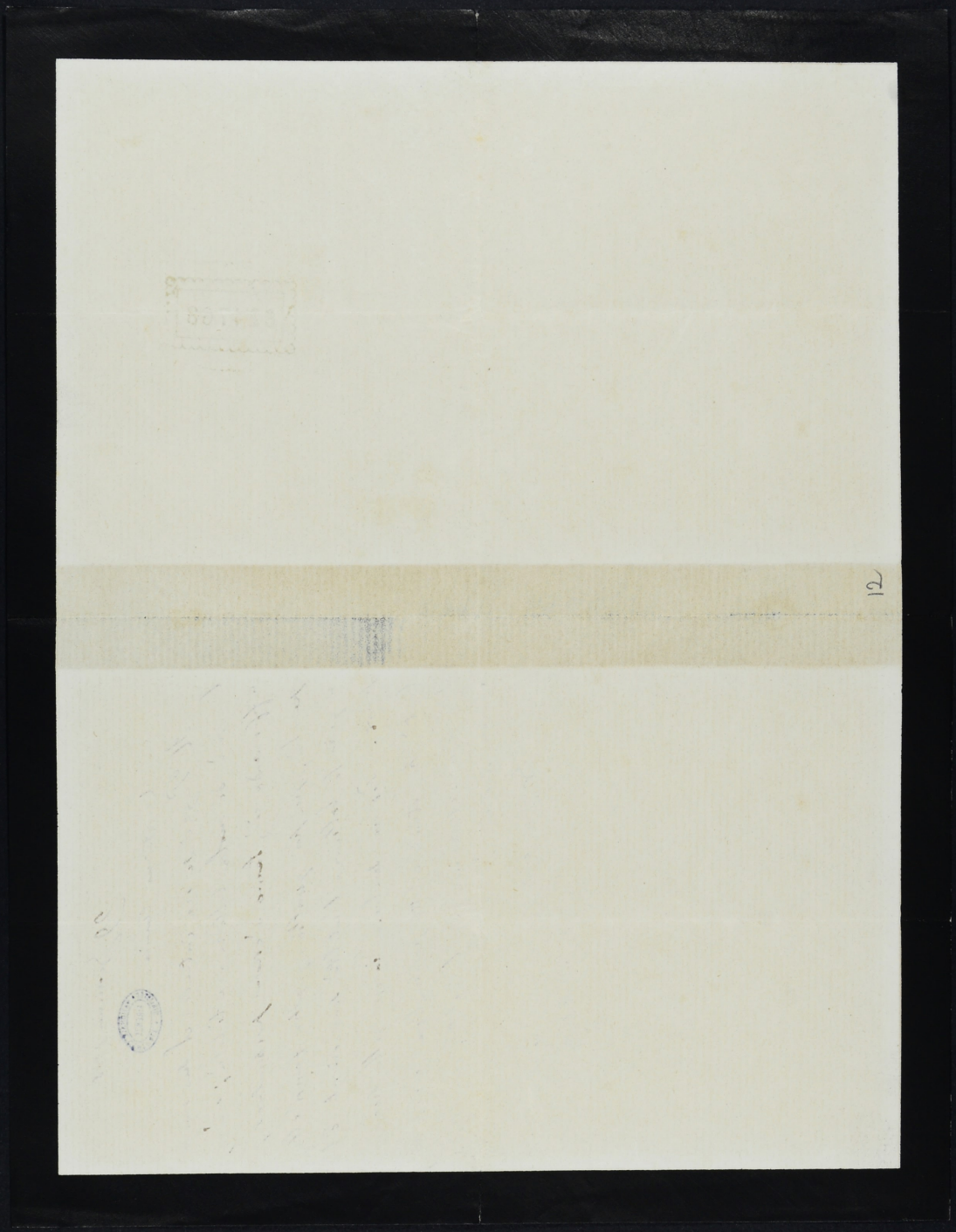
29 Gennaio 1888

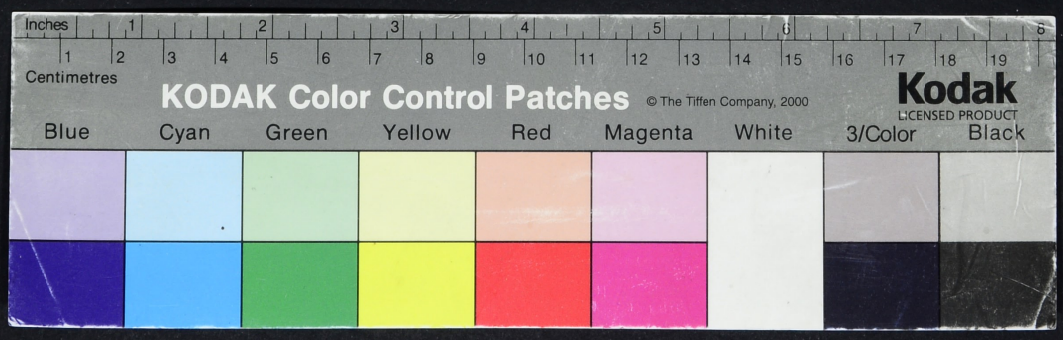
Carissimo Amico

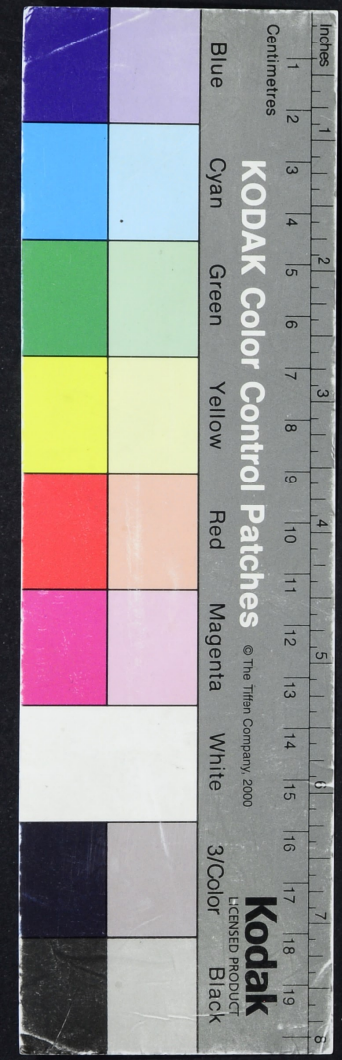
Il Paggi se ne intende: il suo nuovo lavoro è di molta bellezza e utilità; ma, affermando ciò, temo d'essere presuntuoso, perchè, pò più, pò meno, quattro o quattro forme d'otre, e quì la bellezza e l'utilità sono condotte dal pari. Per non sembrarmi indegno della sua bontà, ho, stando a letto per una leggera costipazione, fatte alcune osservazioni con la matita, rimettendole al suo giudizio.

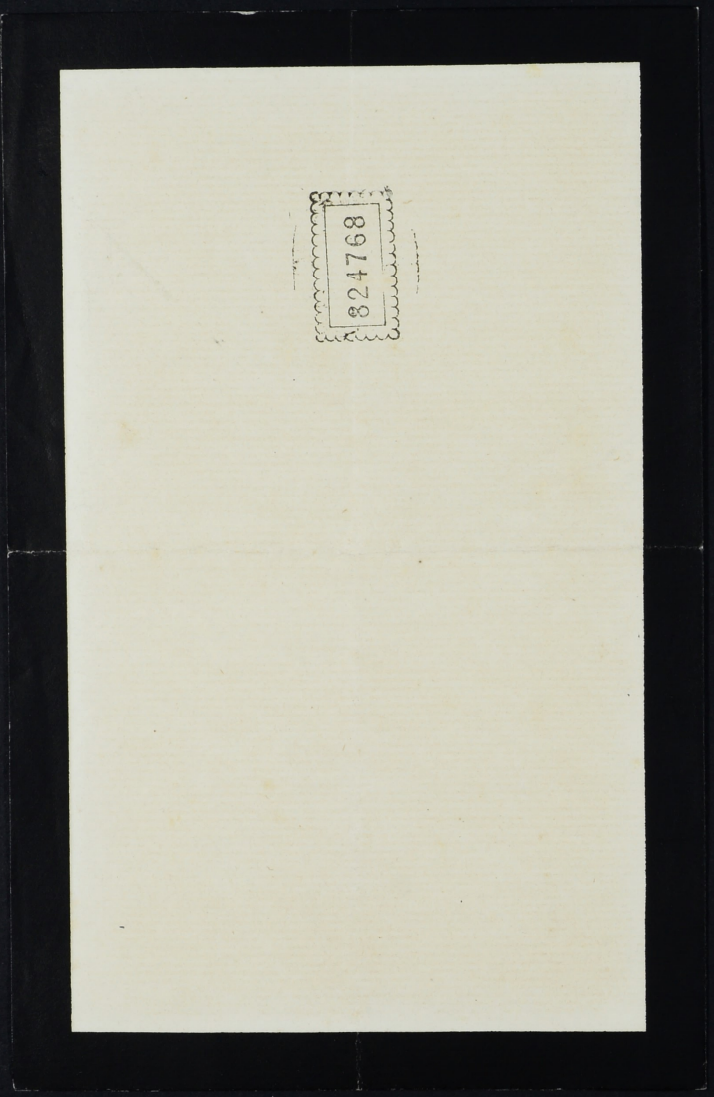
Grazie cordiali e mi abbia sempre nel suo A Conti

11


12


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black





MUNICIPIO DI FIRENZE

Il Padre Zini (non gli Scolopi, soppressi) ha in via del Corso, Palazzo Ceppardelli, un Istituto privato, cioè, Scuola elementare, Scuola tecnica, Ginnasio e Liceo.

Il Municipio ha proposto allo Zini la permuta del Palazzo Ceppardelli col già Convento degli Scolopi, detto di San Giovannino: e lo Zini si è dichiarato prontissimo a trattare.

S. Giovannino è ora in piena e assoluta proprietà del Municipio di Firenze, aggravato solamente di due servitù, l'Osservatorio Ximeniano, e il passaggio di servizio alla Chiesa.

13

Lo Zini, se gli piacesse, potrebbe mettere l'Istituto suo, privato, nel Locale di S. Giovannino. È indifferente, del resto, che il detto Istituto sia in via del Corso, o in via dei Martelli.

La ragione che spinse il Municipio a proporre la detta permuta è questa: che da ogni parte si chiedono Locali per un secondo Liceo, per la Scuola Normale maschile, per le Scuole tecniche. Nel palazzo Capponi già fu il Liceo e il Ginnasio ~~dell'~~ ~~Istituto~~ di Zeloni, poi ~~perchè~~ tal fabbrica fosse destinata al Ministero di Giustizia e Grazia. Ora lo Zini vi ha le Scuole municipali, più il Convitto e il Semiconvitto.

Nel palazzo di S. Giovannino c'è un Ginnasio e una Scuola tecnica; ma le altre istituzioni non ci potrebbero entrare; di per le due Scuole accennate di sopra, di perchè i piani superiori sono cellette. Bisognerebbe spendervi (grandi pure di potere) quanto a fabbricare un palazzone.

La permuta, così alla pari, è un affarone d'oro, come disse in Giunta l'avvocato Mari.

Questione elettorale? - Ma lo Zini ha già un istituto privato. Gli anni addietro pareva invece che S. Giovannino si desse agli Scolopi per comodo loro.

Questione legale? - Ma il Comune può fare la permuta di una proprietà, se la permuta è utile.

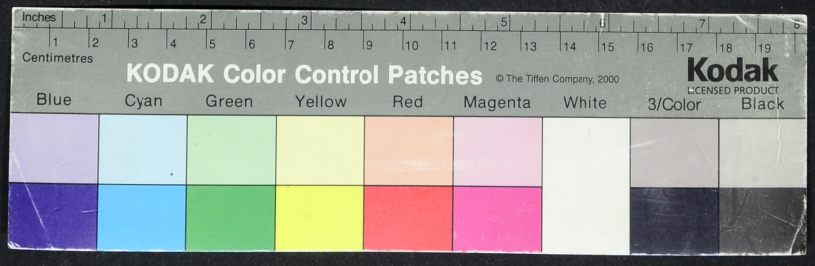
Questione amministrativa? — Ma
l'utilità del Municipio è manifesta.

Questione scolastica? — Ma il Comune
prenderebbe quel palazzo per le Scuole,
domandato dalla pubblica opinione
e dal numero crescente degli alunni.

Questione di ~~sp~~ nel Municipio
a fabbricare
di nuovi edifizj? — Ma esso è pronto
a spendere per il Locale nuovo dell'
Istituto Tecnico; e sarebbe strano
che si volesse di fabbricare anche
un gran Palazzo per il Secondo
Liceo ecc. Non si tiene poi
conto delle difficoltà, in cui si
trova e si trova il Municipio.

Il Conte

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black